

# URUGUAY:

intervista con Rodney Arismendi segretario del Partito comunista

## SONO DA ATTENDERSI ORE DIFFICILI NEL NOSTRO CONTINENTE

### L'aggressività imperialista solleva contro di sé forze sempre più ampie — L'Uruguay minacciato dai militari d'Argentina e Brasile — Grande sviluppo del movimento popolare

MONTEVIDEO settembre. Il compagno Rodney Arismendi, segretario generale del Pcu dell'Uruguay, ci ha rilasciato alcune interessanti dichiarazioni sulla situazione del suo paese e sui più recenti sviluppi della battaglia popolare contro le minacce esterne all'indipendenza dell'Uruguay. Il comandante dell'esercito argentino generale Onganía aveva dichiarato a Rio il 2 settembre, che le forze armate del Brasile e dell'Argentina avrebbero potuto essere impiegate congiuntamente per reprimere qualsiasi infiltrazione comunista nel subcontinente.



«Quale è il vostro giudizio sulle recenti prese di posizione dei militari argentini e brasiliani, nel quadro della ricca situazione latinoamericana e soprattutto della vostra posizione di piccolo paese, in un momento di così grandi difficoltà economiche e politiche?»

«La palese pressione minacciosa e ricattatoria, dei gorillas argentini e brasiliani appare — ci ha risposto Arismendi — come un'operazione preparatoria nella prospettiva della formazione di una forza militare interamericana. Gli Stati Uniti avevano offerto ai generali brasiliani l'alto comando di questa forza Uruguay-Cile e anche altri paesi fra i quali alcuni che girano più strettamente nell'orbita degli Stati Uniti si sono opposti. Fievolmente un fallimento si è raggiunto in vece un accordo fra i capi gorilla del Brasile e della Argentina i quali si sono attribuiti il compito di generare nella parte sud dell'America latina, mericano Cato, nella regione di loro competenza sarebbero inclusi Uruguay, Paraguay, Cile, Bolivia e Perù. Qui gli Stati Uniti opererebbero attraverso la mano militare del Brasile e l'Argentina».

«Naturalmente l'imperialismo USA si presenta con una doppia faccia: da un lato Washington assicura al governo uruguayano che il suo scopo è soltanto di agire come moderatore ma d'altro lato appoggia le posizioni prese dai militari argentini e brasiliani. Anzi tutto fa credere che queste prese di posizione siano il risultato di conversazioni tenutesi in Brasile in occasione della recente visita ispezionata di Thomas Mann il vice segretario di stato americano nel nostro paese per compiere una valutazione globale della situazione politica ed economica e ha constatato, fra l'altro, che la dittatura militare ha accelerato il processo della crisi con la violenza della pressione deflazionistica che sta rovinando l'industria nazionale».

«Bisogna anche aggiungere che prima delle dichiarazioni del generale Onganía, comandante in capo dell'esercito argentino, sui gli accordi antisovversivi fra Brasile e Argentina si era avuto un viaggio del ministro degli Esteri Zavala Ortiz in Brasile. Qui egli pretese di assumere il ruolo di mediatore fra i gorillas brasiliani e il governo uruguayano. Poi il nostro Presidente del Consiglio di governo venne invitato a Buenos Aires. Si sperava che il governo uruguayano assumesse una posizione diabile e accerta, approfittando della situazione economica e finanziaria nostra che è in "mendame" difficile a tollerare, solo imporre un ripiegamento in certe nostre posizioni autonome e indipendenti di politica estera. Per esempio il governo uruguayano ha avuto un atteggiamento di dipendenza sulla questione di Santo Domingo al Consiglio di Sicurezza poi si è appoggiato alla creazione della giunta militare interamericana e ha subito l'impulso con la sua esecutiva. L'impossibilità di pentirsi del le misure contro il mo-

mento operaio e popolare. La manovra attraverso la Argentina dunque fallì. Come secondo atto è venuta la dichiarazione di Onganía e insieme con essa una "recrudescenza" della campagna di provocazioni antisovversive, pagata dall'ambasciata degli Stati Uniti. Questa campagna in campagna, naturalmente, i gruppi gorilla, che cospirano nel paese».

«Qual'è stata la reazione del paese alle dichiarazioni di Onganía?»

«Una vera impomatina di indignazione nazionale. Si sono pronunciate il Parlamento, molti personalità del governo stesso, accenti universitari e organizzazioni politiche e sindacali e anche una parte importante dell'esercito nazionale. Nell'istituto militare di studi superiori dove studiano colonnelli e tenenti colonnelli hanno dovuto sospendere un corso di guerra collettiva antisovversivi per la protesta degli isfiali. Il governo stesso ha sospeso a parte delle manovre, cui la flotta uruguayana partecipa insieme con quella argentina. Il governo ha chiesto spiegazioni a Brasilia e a Buenos Aires».

«Ma vi è soprattutto da segnalare la grande estensione e il progresso del movimento popolare. Si è costituito recentemente il Congresso del popolo, le tre organizzazioni sindacali della classe operaia e delle categorie professionali studentesche e impegnate le cooperative e gli organismi culturali vi erano rappresentati 707 organizzazioni 13.000 delegati per un mandato totale di perlomeno 700 mila persone. Il Congresso del popolo ha votato una piattaforma di soluzione della crisi economica e politica in cui si dibatte il paese indicando la necessità di salvaguardare la sovranità nazionale di realizzare la riforma agraria nazionalizzare la banca praticare una politica di commercio estero indipendente promuovere leggi sociali avanzate e lottare contro i monopoli stranieri».

«Il Congresso ha costituito un organismo permanente una sorta di Parlamento del popolo che continua la lotta. Questo congresso è stato reso possibile dal processo di sviluppo dell'unità di azione e organica della classe operaia e dei ceti medi e intellettuali. La continua della crescita del Partito e la ripresa della giunta e il felice applicarsi della nostra linea in modo che il numero degli iscritti è aumentato di cinque volte il 75 per cento degli iscritti proviene dalla classe operata».

«Quali prospettive si delineano per il paese?»

«La situazione uruguayana è critica. Non c'è dubbio su questo. La profondità della crisi economica e finanziaria sommata alla pressione esterna accresce gli elementi di instabilità politica e minaccia alle libertà democratiche. Però

caratteristico della situazione è prima di tutto lo sviluppo ininterrotto del movimento delle masse sul piano rivendicativo e per una soluzione positiva della crisi. L'appoggio militante alla rivoluzione cubana e la difesa delle libertà democratiche. Per due volte in due anni sono stati scoperti generali di 21 ore in difesa della libertà minacciata dai gorillas. Noi facciamo appello al popolo e chiediamo di rispondere anche con le armi se è necessario».

«Nella nostra linea non c'è contraddizione preminente in politica più ampia per condurre le masse attratte a nuove esperienze ma al tempo stesso rafforziamo le prospettive della più ardua lotta contro il fascismo e contro l'imperialismo americano. Chiamiamo a questa lotta non solo le forze più avanzate ma anche i settori democratici dell'esercito per innalzare una barriera contro i gorillas e le forze della reazione. Così se guardassimo solo dal punto di vista delle forze popolari vedremmo che le forze dei gorillas all'interno hanno perduto molte posizioni. Ma non è possibile ignorare il sostegno che viene a queste forze dall'esterno».

«E come appare la situazione generale latinoamericana, in relazione con l'accresciuta aggressività dell'imperialismo?»

«La situazione in America Latina è di duro e difficili combattimenti ma non è una situazione senza. L'aggressività imperialista nordamericana sta mettendo in pericolo l'indipendenza politica di ogni paese. Ma al tempo stesso solleva contro di sé forze sempre più ampie. La lotta politica antimperialista cresce e in vari paesi è accompagnata dalla lotta armata che ha dimostrato di essere inevitabile. Le forze antimperialistiche non si restringono anzi si allungano. La stessa brutalità imperialista fa sì che settori considerevoli dei kenemiani oggi nutrono sfiducia in questi miraggi di soluzione e passano all'opzione aperta. Anche un governo di centro destra come quello dell'Uruguay non è oggi un governo gradito dagli imperialisti».

«Sono da attendersi ore difficili nel nostro continente ma vi è da prepararsi in tutto il continente la prova di far fronte all'aggressione crescente e le crescenti lotte di liberazione. Il nostro stile si risolve a fare di queste ultime il panorama mondiale. La lotta lineare la necessità un'insurrezione del campo socialista internazionale del movimento di liberazione nazionale dei popoli e dei difensori della pace e della democrazia per affrontare l'imperialismo statunitense che ogni giorno di più pretende mostrarci col volto dell'Hitler di oggi. L'unità e il nostro grande dovere».

Dopo gli incontri con gli statisti cileni

# SARAGAT GIUNTO A LIMA IN VISITA NON UFFICIALE

## In mattinata il Presidente italiano ha parlato al Congresso di Santiago del Cile. Frei sul ruolo delle forze armate cilene — Il peso della minaccia imperialista

Dal nostro inviato

LIMA 20 settembre. Il presidente italiano Giuseppe Saragat è giunto in Perù il 19 settembre. Saragat ha parlato al Congresso di Santiago del Cile in mattinata. Frei sul ruolo delle forze armate cilene — Il peso della minaccia imperialista.

Il presidente italiano Giuseppe Saragat è giunto in Perù il 19 settembre. Saragat ha parlato al Congresso di Santiago del Cile in mattinata. Frei sul ruolo delle forze armate cilene — Il peso della minaccia imperialista.

Il presidente italiano Giuseppe Saragat è giunto in Perù il 19 settembre. Saragat ha parlato al Congresso di Santiago del Cile in mattinata. Frei sul ruolo delle forze armate cilene — Il peso della minaccia imperialista.

Il presidente italiano Giuseppe Saragat è giunto in Perù il 19 settembre. Saragat ha parlato al Congresso di Santiago del Cile in mattinata. Frei sul ruolo delle forze armate cilene — Il peso della minaccia imperialista.

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST 20 settembre. Un po' di tempo fa è notorio che il ministro degli Esteri italiano ha parlato al Congresso di Santiago del Cile in mattinata. Frei sul ruolo delle forze armate cilene — Il peso della minaccia imperialista.

UNGHERIA

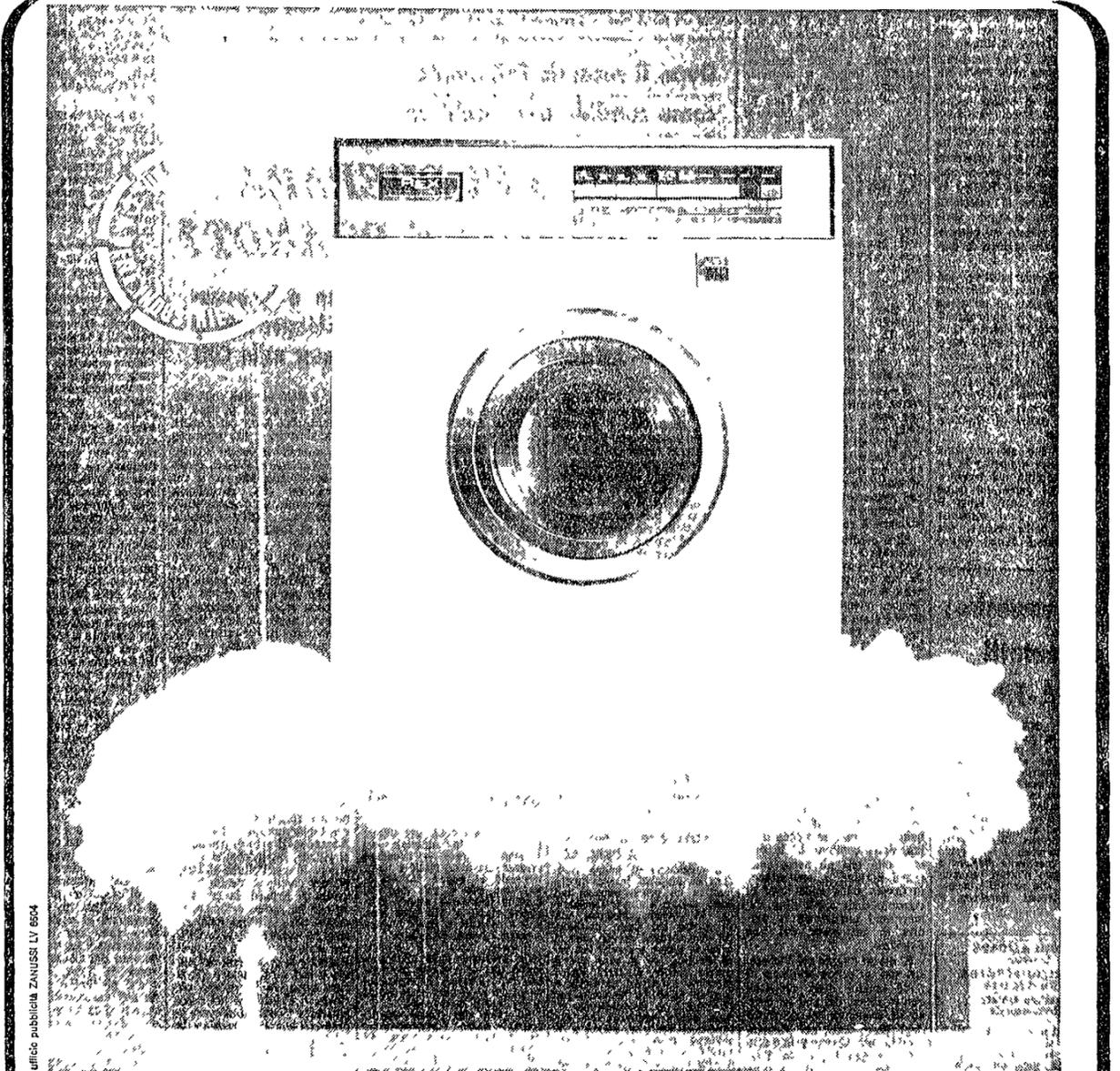
# Crediti a tutti i contadini

BUDAPEST 20 settembre. Un po' di tempo fa è notorio che il ministro degli Esteri italiano ha parlato al Congresso di Santiago del Cile in mattinata. Frei sul ruolo delle forze armate cilene — Il peso della minaccia imperialista.

BUDAPEST 20 settembre. Un po' di tempo fa è notorio che il ministro degli Esteri italiano ha parlato al Congresso di Santiago del Cile in mattinata. Frei sul ruolo delle forze armate cilene — Il peso della minaccia imperialista.

Saverio Tutino

A. G. Parodi



non tenetela nella bambagia

**Siamo noi** a dirvelo: non tenetela nella bambagia. E possiamo dirvelo perché sappiamo come l'abbiamo fatta: solida, resistente, curata nei minimi particolari. Chiedervi di avere mille precauzioni quando usate una nostra lavatrice sarebbe stato molto meno impegnativo per noi. Ma avremmo annullato lo scopo del nostro lavoro, vogliamo che sia un piacere usare un elettrodomestico REX, non una preoccupazione!

**La sospensione bilanciata** ecco una caratteristica importante di tutte le lavatrici REX. Significa che la vasca di lavaggio è collegata al mobile della lavatrice "elasticamente" (molli di acciaio e ammortizzatori). Ciò garantisce un funzionamento silenzioso e privo di fastidiose vibrazioni e una cosa fondamentale per una macchina che dovrà "lavorare" in casa vostra in qualsiasi momento lo desideriate!

**La qualità** è quella REX. E per una lavatrice una verniciatura di qualità è garanzia di durata e bellezza. Una buona vernice non deve ingiallire. Nei nostri laboratori le parti verniciate delle lavatrici subiscono una prova decisiva, una lampada "ad arco", dotata di una intensità luminosa pari a 40 lampadine da 100 candele l'una, viene posta a 30 centimetri dall'apparecchiatura. La prova dura 25 ore consecutive, dopo l'esperienza, la parte colpita dalla luce non presenta alcuna differenza di colore dal resto del mobile.

La REX produce: frigoriferi, televisori, lavatrici, cucine e apparecchi e impianti per alberghi, convenienze e pubblici esercizi.

I prezzi REX sono tra i migliori in Europa.

La REX lavora per un prodotto migliore e per una pubblicità leale nei confronti del pubblico.

# REX una garanzia che vale